

# Lavori in centro, disagi a bici e pedoni

Parte di piazza Baracca è stata chiusa con pannelli, Rocca quasi isolata

**CARLINO** EP/15  
N QUESTI giorni Lugo è invasa dai lavori pubblici che stanno interessando alcuni spazi centrali, con importanti modifiche alla viabilità anche per pedoni e biciclette. I cambiamenti maggiori sono quelli dovuti alla ristrutturazione di piazza Baracca, che, a causa dei lavori, è stata completamente chiusa con alti pannelli (nella foto) a partire dall'ingresso adiacente alla Banca di Romagna per continuare con l'area prospiciente l'ingresso principale della Rocca, a cui ora si accede più facilmente dall'ingresso su largo Relencini. La viabilità non ha subito cambiamenti per quanto riguarda le auto, visto che l'area ora chiusa è compresa nella zona a traffico limitato, ma di certo ha

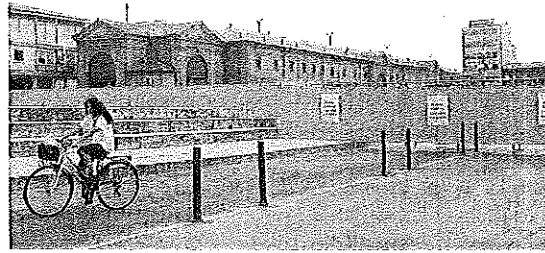
comportato cambiamenti alla viabilità pedonale e ciclabile, in quanto neppure i pedoni possono accedere.

Per facilitare l'uscita dalla Rocca anche dall'ingresso principale, è stato comunque predisposto un percorso che, dalla 'discesa' della Rocca, porta a largo Relencini.

**Altro importante cantiere è quello di piazza Cavina, alla Collegiata**

L'apertura del cantiere, che porterà al totale rifacimento sia dei sottoservizi che del manto stradale, ha anche comportato lo spostamento temporaneo di parte del mercato

del mercoledì, che infatti ieri si presentava con un assetto diverso dal solito, con alcune decine di bancarelle che abitualmente si trovano in piazza Baracca spostate su via Foro Boario, un cambiamento peraltro annunciato con



cartelli posti sui pannelli di sbarco della piazza. L'intervento attualmente in corso su piazza Baracca rappresenta il primo stralcio dei lavori di ristrutturazione dell'area, e interessa 2.200 metri quadrati per una spesa complessiva di 700mila euro, prevista dal bi-

lancio comunale.

I lavori dovrebbero durare circa tre mesi, ma non è detto che sia così, in quanto dall'area interessata potrebbero emergere ritrovamenti archeologici, inerenti alla 'vecchia cittadella' e ai granili che un tempo occupavano la zona,

quindi se dovesse emergere qualche reperto archeologico la zona verrà messa a disposizione della Soprintendenza competente in materia, che solo dopo aver eseguito i dovuti studi potrà ridare il via ai lavori.

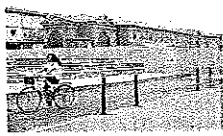
Ma la viabilità lughese è attualmente influenzata anche dai lavori in corso in piazza Cavina, a fianco della Collegiata; per consentire l'intervento, finalizzato a rimettere a nuovo la piazza, questa è stata chiusa già da via Poveromini, il che comporta, per chi ad esempio intende raggiungere via Garibaldi e poi 'scendere' da via Codazzi. Ma anche per pedoni e biciclette la cosa non è molto più facile, in quanto la piazza è del tutto sbarrata, perché è in corso la posa dei materiali che la renderanno simili alle altre piazze del centro.

Lorenza Montanari

## Lugo Paolo Lorenzetti (Gruppo misto) sull'editto Cortesi e i cimiteri "Avrebbe fatto meglio ad andare al bar"

LA VOCE di tutti 18/5/09

**Lavori in piazza, novità per mercato e per la viabilità**



Servizio a pagina 16

**CARLINO** EP/15  
LUGO - Il divieto di utilizzare simboli sulle lapidi al nuovo cimitero di Lugo - nella parte "ampliata", zona Tratturo - stabilito dalla giunta Cortesi e di cui abbiamo dato notizia su *La Voce* di ieri, accende il dibattito in città. Molti hanno storto il naso all'idea di non poter più scegliere di ricordare i propri defunti nel modo in cui si preferisce. La delibera comunale, infatti, stabilisce che oltre a foto, nome e cognome del defunto (e a un vaso di fiori) null'altro possa essere apposto sulle lapidi. Pubblichiamo, a questo proposito, la lettera che ci ha inviato Paolo Lorenzetti, consigliere comunale uscente per il "Gruppo misto".  
Spero che la delibera del 6 maggio presa dal-

la giunta Cortesi, cattolici, atei e comunisti compresi, sia una burla che andava datata primo aprile. Il compagno Cortesi, uomo di cultura, dottore in Scienze politiche, allievo di un grandissimo poeta cattolico (Mario Luzi, ndr) suo vanto, ha letto "Dei Sepolcri" di un vero rivoluzionario, certo Ugo Foscolo, che alcuni anni prima aveva scritto l'ode "A Napoleone Bonaparte".

Tale famoso poeta, denunciava l'assurdità dell'editto napoleonico che istituiva le fosse comuni, lui però, Napoleone, si proclamò imperatore-dittatore in nome della libertà, egualità, fraternità, la forza della Casta.

Una domanda: la falce e il martello, possono comparire nella foto del defunto? La definizione partigiano, fascista, comunista, sempre nella foto del defunto, verrà oscurata? I sim-

boli religiosi che dovessero essere inseriti nelle foto dei defunti sono vietati? La dicitura sindaco di Lugo potrà comparire oppure no? Quella di consigliere comunale farebbe ridere e sono d'accordo con la giunta cortesiana, non cortesiana, comunista, atea, cristiana. Quando la giunta non ha di meglio da fare se non proclamare editti maoisti vada bene al bar che fa meno danni e siamo più contenti tutti. Sindaco, vice sindaco, assessori: se questo è il vostro addio bene. Se questo invece è l'inizio della nuova legislatura chissà come sarà la fine. Voglio comunque perdonarla se mi dice chi Le ha imposto tale delibera. Lei parla di tolleranza e di comprensione verso gli altri. Non è negando un modesto simbolo di appartenenza che si uniscono i popoli.

Paolo Lorenzetti

## Il taccuino elettorale della Bassa Romagna

LA VOCE di tutti 18/5/09  
**Miranda Cortes per i Comitati**

LUGO - Questa sera alle 20,30 a Lugo, in piazza di fronte a Sant'Onofrio, inizio via Baracca, la Lista civica dei comitati (per Alessandra Bellini sindaco) propone un concerto in fisarmonica della solista Miranda Cortes. Varie sono le proposte musicali ed espressive offerte dal suo repertorio solistico: da un lato la voglia di far conoscere le enormi potenzialità della fisarmonica con i concerti di musica classica e contemporanea; dall'altro la possibilità di esprimere in scena il fascino di questo singolare strumento combinandolo al canto ed ai movimenti teatrali. In particolare la Lista civica dei comitati vuole ricordare che Miranda Cortes ha realizzato l'inaugurazione e la chiusura della mostra di Monet a Treviso con l'attore Sandro Buzzati, e Monet è l'autore del quadro del campo coi papaveri che ha ispirato il comi-

tato Dernier Regard che si batte contro la lottizzazione in via Villa.

**Questi gli incontri di oggi**

**CARLINO** EP/15  
OGGI alle 18 in piazza Martiri a Lugo iniziativa della lista "Lugo x Lugo" che presenta il proprio programma elettorale e il candidato sindaco Marco Spadoni, alle 19 collegamento in diretta con Cesena con Beppe Grillo. Alle 20,30 a Lugo davanti alla chiesa di S. Onofrio concerto della fisarmonicista Miranda Cortes organizzato dalla Lista civica dei Comitati. Alle 19 in piazza Matteotti a Massa Lombarda il senatore Michelino Davico della Lega Nord parlerà di sicurezza e immigrazione. Alle 20,30 al ristorante "Due Galli" di Bagnacavallo cena elettorale di Samantha Gardin, candidata sindaco per Pdl e Lega Nord, sarà presente anche l'europarlamentare Amalia Sartori.

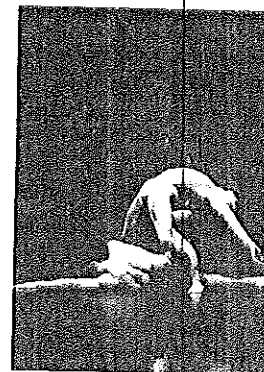
## Lugo. Prove aperte per l'azione musicale di Aterballetto "Pression", un corpo unico tra movimento e musica

**CARLINO** EP/15  
LUGO. Un pomeriggio diverso, quello di oggi, al teatro Rossini di Lugo. Dalle 16 alle 17, infatti, Aterballetto invita alle prove aperte di *Pression*, un "classico" del repertorio della Compagnia bolognese, una coreografia di Mauro Bigonzetti capace di associare brani tanto diversi come il "solo" per violoncello "Pression" di Helmut Lachenmann, e variazioni da "La morte e la fanciulla" di Franz Schubert. «Più che un balletto è un'azione musicale, asciutta, non didascalica, senza scenografie - spiega Bigonzetti - dove il movimento e il gesto vivono in simbiosi con la musica. L'obiettivo finale è creare un unico corpo tra movimento e musica, senza spaccature, anche quando si passa dalla radicalità di Lachenmann alle emozioni di Schubert». Verranno proposti inoltre *Almost Blue*, passo a due su musiche varie, recente realizzazione di Bigonzetti, e parti della sua ultimissima creazione: *Come un respiro*, che ha appena debuttato a Wolfsburg, in Germania, per il Festival Movimentos. Ingresso libero. Info e prenotazioni: 0545/38542 e [www.teatrorossini.it](http://www.teatrorossini.it) (m.t.i.)

DANZA / Al Teatro Rossini il 28 maggio

## A prova libera

**CARLINO** EP/15  
LUGO. Sarà come stare nello stesso tempo in poltrona e dietro le quinte. Giovedì 28 maggio al teatro Rossini di Lugo si potrà assistere ad una prova aperta in palcoscenico della Compagnia Aterballetto tre scenografie: *Pression*, *Almost Blue* e *Come un respiro*. Prenotare al numero 9545 38542, dal lunedì ai venerdì ore 9-13. L'ingresso è libero.



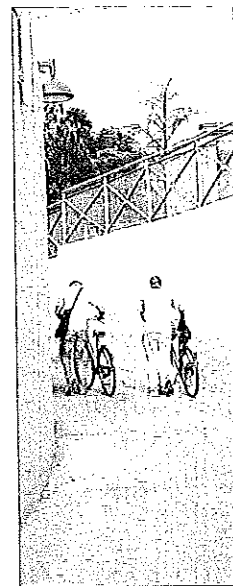
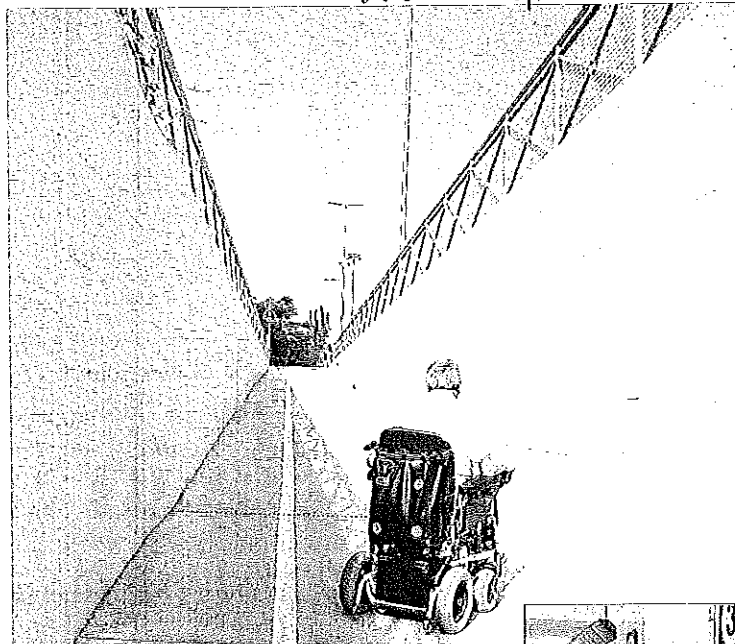
Lugo Abbiamo "provato" la galleria sotto la stazione in compagnia di Corrado Larici in carrozzina

# Il sottopasso non passa l'esame

## La pagella: ascensori inutilizzabili e rampe ripide

LA VOCE 28/5/09

LUGO - Li chiamano ascensori per disabili. Ma se sei su una carrozzina, da solo non ci entri dentro quei tre ascensori del sottopasso di stazione. Perché le porte non sono scorrevoli, devi faticare non poco affannandoti sulla sedia a rotelle, prima di rinunciare ad aprirne una. E Corrado Larici, impegnato da anni per i diritti di chi in carrozzina è costretto a starci, e con la grinta di chi giustamente vuol muoversi da sé per la sua città, senza dover chiedere un aiuto per le faccende di ordinaria quotidianità, li boccia. È solo il primo di un giudizio sul sottopasso di stazione. L'opera realizzata da Rete ferroviaria italiana in collaborazione con il Comune di Lugo e inaugurata ufficialmente a febbraio dalla giunta del sindaco Raffaele Cortesi. Ventiquattro mesi di cantiere e un milione e 400mila euro spesi dopo, abbiamo percorso in lungo e in largo ieri mattina quel sottopasso tra centro e Madonna delle Stuoie, accompagnando Larici. **Curve sexy e pendenze hard** Si parte da viale Oriani, uno degli ingressi del tunnel ciclopedonale. La pendenza è notevole, ma l'agile carrozzina di Larici regge discretamente la discesa. "Per forza, la mia è a motore. Scendere a mano o spinti da un assistente risulterebbe pericoloso", commenta il nostro Virgilio. Figuriamoci salire: "Difficile, se non impossibile". Infatti, mentre noi scendiamo, accompagnati da Donatella Denati, del coordinamento comunale del Pdl, due uomini in bicicletta arrivano dalla parte opposta della galleria. Al momento di affrontare la salita saltano giù dalla sella e proseguono a piedi. Troppo ripida? Sì. Dalla Rocca giurano il contrario: "La pendenza delle rampe di accesso al sottopasso di stazione è inferiore all'8%, quindi perfettamente a norma sia per l'accesso ai disabili sia per quanto riguarda le norme per le piste ciclabili, dove la pendenza massima è in questo caso il 10%", spiega una nota del Comune. D'accordo, tutto in regola secondo le normative. E ci



Corrado Larici affronta la rampa di uscita del sottopasso: con la carrozzina a motore si sale, con le altre sarebbe impossibile (a sx). Anche in bici è faticoso tanto che due ciclisti decidono di salire a piedi (foto a dx). Nelle foto sotto, da sx: i tentativi di Larici di aprire le porte degli ascensori non vanno a buon fine: in carrozzina è davvero un'impresa ardua, serve una mano da qualcuno. Infine (a dx) la colonnina di emergenza: i tasti sono posizionati troppo in alto.



mancherebbe anche che non fosse così per un intervento realizzato da un ente locale in collaborazione con Rfi. Eppure, perché non insistere per una pendenza più agevole in sede di progettazione, in modo da rendere più dolce discesa e salita a disabili, certo, ma anche ad anziani in bicicletta o mamme con carrozzina?

**Ascensori vietati** Non ci

si entra da soli: le porte non sono scorrevoli, l'anta si apre verso l'esterno. Cioè verso chi è in carrozzina. Larici fa diversi tentativi: nulla. Serve una mano. Lui, non la vuole: "Noi che siamo su una carrozzina abbiamo il diritto di andare da soli dove vanno tutti". Sarebbe stato sufficiente un piccolo accorgimento. E invece, non si può. Certo: uno degli ascensori porta al 2° e al 3° bina-

rio. E per salire sui treni, Larici dovrebbe avvertire il personale di Trenitalia 24 ore prima della partenza. E poi serve un addetto. Ma entro la metà di giugno, ci informa la nota del Comune, saranno completati i lavori per realizzare oltre a un percorso tattile per non vedenti, "la sopraelevazione dei marciapiedi che permetterà un libero accesso ai treni per i diversamente abili". E-

co, si è risolto un antipatico inconveniente sui binari, consentendo di montare in carrozza direttamente dal marciapiede, ma non si è lavorato a dovere alla base: non si entra in ascensore da soli. Quindi, la sopraelevazione risulterà meno utile del previsto. Anche perché, una volta entrati in ascensore, serve di nuovo un aiuto: la porta non si chiude da sé, e la pulsantiera non è ai lati,

ma di fronte. Per premerla, chi è in carrozzina rischia di cadere. Con un tasto, oltretutto, che va premuto per tutto il tempo della salita o della discesa. Per accompagnare Larici al binario, dobbiamo stringerci addosso al vetro della cabina dell'ascensore, e pigiare noi il tasto per lui. **Sos sulle norme** Torniamo dabbasso. A metà del tunnel c'è una colonnina di emergenza. Pigi un tasto e puoi avvertire le forze dell'ordine, in caso di pericolo. E' all'altezza di legge, ma ancora una volta la normativa non è all'altezza dei bisogni reali delle persone, quando stabilisce quel metro e 40 centimetri da terra come tetto massimo. Larici ci arriva a fatica a quei tasti. Non si può faticare per un servizio che va utilizzato in momenti di tensione, come sono le situazioni di pericolo. **La pagella** Zero per gli ascensori, praticamente non utilizzabili da un disabile. Tre per la colonnina di emergenza, troppo alta. Non passa la sufficienza nemmeno il sottopasso: per chi ha una carrozzina senza motore, le sue rampe sono inaffrontabili.

### Ascensori troppo stretti e rampe ripide per chi è in carrozzina

## Stazione vietata ai disabili



Lugo di Romagna

Elezioni comunali il 6 e 7 giugno

## Sette nomi e una poltrona

Se prima erano in quattro, adesso sono in sette. Nel 2004 la gara per la poltrona di sindaco a Lugo vedeva in pista il centrosinistra di Raffaele Cortesi a far manbassa di voti contro tre avversari di centrodestra sostenuti rispettivamente da Forza Italia-An, Lega Nord e Alessandra Mussolini. La conta dei voti incoronò Cortesi con il 70,9% dei consensi, lasciando gli avversari a meditare sui rischi delle frammentazioni. L'esperienza ha così compattato Pdl, Udc e Lega Nord, uniti a sostenere la candidata Laura Baldinini. Di pari passo però si sono moltiplicati gli schieramenti in campo, sulla carta a tutto vantaggio del ricandidato Raffaele Cortesi che si presenta sospinto da Pd, Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Verdi, Psi e Italia dei Valori. A destra figurano le liste Forza Presidente (candidato Augusto Fontana) e La Destra (candidata Stefania Gianstefani). Il Pri porta la propria bandiera con Lorenzo Costa e fa capolino la lista Lugo per Lugo con Marco Spadoni.

Gli avversari più scomodi per Cortesi sono però raccolti nella Lista dei Comitati (Demier Regard e Lugo Est), portatori di una reale protesta popolare, candidata Alessandra Bellini. Se si fosse andati al voto un paio di anni fa, quando sul Ponte delle Lavandarie infuriava la battaglia, per Cortesi sarebbero stati dolori. Il tempo ha calato mezzo sipario, ma i lughesi hanno dimenticato?



Raffaele Cortesi, sindaco uscente e ricandidato

Intervista ad Alessandra Bellini, candidata sindaco per i Comitati

## Basta la parola: «Cambiare»

*Nati dalle proteste contro la politica urbanistica della giunta Cortesi, ora sono fra i protagonisti della contesa elettorale. Quattro domande ad Alessandra Bellini, candidata sindaco per la liste dei Comitati Demier Regard e Lugo Est.*

**La lottizzazione al Ponte delle Lavandarie ha aperto uno scontro frontale con la giunta di Raffaele Cortesi. Ma il dissenso c'era anche prima oppure senza questo episodio i Comitati non sarebbero mai nati?**

«I comitati Demier Regard e Lugo Est sono nati proprio dopo l'insediamento di Cortesi, il quale ha deliberato insieme alla giunta le varianti per iniziare le lottizzazioni e perpetrare una speculazione edilizia fin troppo evidente. Aggiungo che molti tra noi sono quelli che lo votarono all'epoca. I comitati non avrebbero dovuto nascere se la democrazia partecipata ventilata da Cortesi non fosse stata solo uno specchio per allodole, ma si fosse attuata informando la cittadinanza di tutti i pro e i contro sui progetti sciagurati e, dopo essersi assicurati che l'informazione fosse giunta a buon fine, chiedendone il consenso».

**In via Villa le ruspe sembrano sul punto di mettersi all'opera. Andreotti diceva che "il potere logora chi non ce l'ha". La lista di Cortesi si presenta favorita. Perché avete deciso di affrontare comunque la prova delle elezioni?**

«A noi promotori della Lista Civica dei Comitati non interessano le poltrone, piuttosto ci preme il potere (non semplicemente diritto) del *demos* di non accettare o di accettare le proposte della giunta; naturalmente parliamo di proposte importanti e impattanti. Questo è il tipo di governo che vogliamo applicare noi, e che vorremmo fosse applicato dagli altri. Vogliamo cambiare il sistema distorto per cui i



Alessandra Bellini

citadini devono giustificare il loro dissenso, quando le decisioni sono palesemente imposte, arbitrarie, assolutamente non trasparenti e sbagliate oggettivamente, poiché provenienti da una classe dirigente obsoleta, disinformata, che non sa captare il meglio dai pochi Comuni esemplari italiani o da quelli più numerosi europei. Non deve esistere che cittadini, pochi o tanti che siano, debbano implorare che non venga perpetrata una devastazione ai danni delle generazioni presenti e future, per il privilegio di pochi (banche e imprenditori ben precisi). Deve invece essere che gli Amministratori chiedano il permesso ai cittadini prima di cambiare la faccia al paesaggio».

**La presenza di ben sette coalizioni favorisce l'attuale maggioranza. Prima di decidere presentarvi da soli avete cercato di stringere alleanze?**

«Forse è vero che un'opposizione così frammentata favorisce l'attuale maggioranza, o, forse la mette in crisi. Si deve riflettere sul fatto, che a parte i partiti d'opposizione, nuove liste sono nate proprio per non stare più con questa maggioranza,

ergo se ne deduce che una buona parte di lughesi non approvano l'operato di Cortesi. Considerando una fisiologica parte di indecisi, indifferenti, anarchici o apolitici che comunque non partecipano attivamente o nei modi istituzionali, perdere quella piccola percentuale di persone che magari stavano con la maggioranza significa averli delusi e scontentati, ciò dovrebbe normalmente costringere a rivedere alcuni aspetti del modo di amministrare, se invece l'arroganza del potere non avesse la meglio, a dimostrazione che non si bada al bene comune ma al proprio autoritarismo e al proprio status quo. All'inizio l'idea era quella di fare la Lista Civica noi dei comitati e gli amici di Beppe Grillo, non una coalizione. Ad un' impostazione, a nostro parere, più politicizzata e forse più idonea ad elezioni nazionali, abbiamo però preferito il discorso, già cominciato dai comitati, del territorio locale, rimanendo appunto calati nella nostra realtà».

**Qual è il vostro obiettivo principale, una volta entrati in consiglio comunale?**

«Cambiare, cambiare, cambiare il modo di fare politica. Vogliamo assicurare informazione a tutti su tutto. Vogliamo vigilare sulla trasparenza. Vogliamo mettere in pratica il sistema del referendum per qualsiasi decisione importante e significativa sul territorio e sul sociale. Referendum propositivi, non solo abrogativi: con raccolta di firme verificate a campione, senza quorum. Se i cittadini vogliono si fa, se non vogliono non si fa. La proposta è lecita, la respinta è valida. Cambiare i contenuti. Basta con scelte che si facevano 30 anni fa e più. Guardiamo all'Europa più civile e copiamo le idee che ci fanno risparmiare, che ci fanno stare bene tutti; per non sprecare, per non dipendere, per non diventare la discarica d'Europa».

I "primi" cento anni di Giovanni Bolognesi, Cavaliere della Repubblica, dai banchi da seta al banco dell'Az.Ma.Ca.

## Un secolo di serietà, costanza, carattere e volontà

di Giovanni Baldini

Ha compiuto cento anni il 13 maggio, Giovanni Bolognesi, noto commerciante lughese, insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica dal presidente Saragat nel '70 e premiato vent'anni più tardi con la medaglia d'oro per l'attività svolta fra il 1930 e il 1990.

Da un quarto di secolo, abita in via Roma 10 con la seconda moglie, signora Angelina Vecchi.

Per festeggiare il neocentenario tutta la famiglia si riunirà, sabato 30 maggio, per un pranzo presso le suore di S. Francesco di Sales allargando l'invito al sindaco Cortesi.

Nato a Maiano di Fusignano il 13 maggio 1909, prima di incominciare la lunga attività commerciale aveva lavorato nella bachicoltura, assieme ai genitori, poi come impiegato in una fonderia.

Due/tre anni trascorsi a Milano, presso uno zio, titolare di una tintoria, e la frequenza di una scuola serale commerciale, gli aprirono la strada per il commercio ambulante. Nei primi anni, Giovanni si spostava in motore da un paese all'altro o in treno, per raggiungere le ditte di filati del Piemonte e della Lombardia. Fu proprio durante uno di questi viaggi che conobbe la futura moglie, Luisa Marani (l'uni-



Giovanni Bolognesi

ca donna che frequentasse la Ragioneria di Bergamo», racconta la figlia minore, Annarosa. Il matrimonio fra Giovanni e Luisa risale ai primi anni della guerra e dal 1942 al '53 la nascita dei quattro figli, due maschi e due femmine: Mariangela, Claudio, Alberto e Annarosa.

«Mi sono divertito nel mio lavoro - esordisce Giovanni - Prendevo il treno la sera e il mattino dopo mi trovavo a Milano o a Saronno, alla ricerca di novità che poi portavo in Romagna. In genere erano calze, di tutti i tipi, poi i capi di maglieria intima».

Negli anni '60, insieme ad altri due soci fondò la Az.Ma.Ca. (Azienda Manifattura Calze) nel loggiato del Pavaglione dove fino a poco tempo prima era attivo il Caffè Grande. «Ricordo che allora la pubblicità si faceva con l'auto e il megafono, percorrendo le polverose strade di campagna. Erano bei tempi e, nonostante la concorrenza agguerrita dei Comi, dell'omonima palazzina in piazza, si guadagnava bene. Sì, allora, bastava una stretta di mano e i contratti erano fatti. Io poi non ho mai litigato con nessuno. Credo che un buon commerciante debba possedere quattro qualità: serietà, costanza, carattere e volontà. Epoca dialettica: la gente non vuole senti-

re troppe chiacchiere».

La Az.Ma.Ca. è andata avanti con Giovanni Bolognesi fino ad una ventina di anni fa, poi con i figli Claudio e Alberto. Nella primavera del 2003, altro cambiamento di rilievo, al posto della vecchia merceria apre il bar-pub Papilio, ad opera di una nipote e dal 12 aprile 2008, nuova gestione che ha rispolverato la denominazione Caffè Grande e anche "Nuovo Radium", un marchio notissimo a Lugo per via delle goliardiche imprese dei "burdèl".

L'esperienza maturata col padre ha permesso ai due figli maschi di aprire un'altra attività, la ABC (Alberto Bolognesi Claudio), a S. Agata sul Santerno, poco prima della rampa del ponte, dalla parte di Lugo. Il settore era sempre lo stesso e l'attività è andata avanti fino a qualche anno fa.

Oggi, come trascorre la giornata di un centenario? Sveglia alle 8,30, cyclette, colazione, qualche giro per tenere in funzione le gambe, poi la corrispondenza da sbrigare. Quindi il pranzo e il riposo, poi dalle 17,30 alle 19,30 nello studio all'ascolto di Radio Maria e della musica classica, oppure disponibili alle visite.

Alla sera, a letto presto. Auguri, vecchio granatiere!